

# Autorestauro, il bando è fallito

## In 7 anni assegnati solo 12 alloggi

### ESPERIENZA FINITA

**VENEZIA** Sono passati quasi sette anni da quando fu lanciata l'idea dell'autorestauro di immobili di proprietà pubblica in condizioni tali da non poter essere messi sul mercato delle locazioni. I bandi fatti dal Comune riprendevano l'idea (che però partiva da un presupposto illegale) lanciata dai centri sociali per le case occupate. Una famiglia entrava e poi ci pensavano loro a metterla in sesto e a renderla almeno abitabile.

L'esperienza ha dimostrato che l'autorestauro per grandi volumi di alloggi è un'utopia, almeno per il modo in cui è stato gestito dal pubblico.

### FALLIMENTO TOTALE

«L'autorestauro e i bandi fatti dal Comune sono stati un fallimento totale - dice l'assessore alle Politiche abitative Luciana Colle - per come sono

stati fatti i bandi. Su 168 case messe complessivamente a bando in sette anni siamo arrivati a 12 assegnazioni. Non è possibile andare avanti così e abbiamo intenzione di annullare tutto. Per come è stata portata avanti, è un'esperienza che va chiusa. Mi spiego: il primo della graduatoria ha la possibilità di scegliere la casa e fino a quando non l'ha scelta, lo scorrimento è bloccato. Ci sarà un termine per la scelta, mi direte. Sbagliato! Non c'è nessun termine, per cui la scelta è andata avanti per le lunghe tanto che ce ne sono state meno di due l'anno».

### IL FLOP DEGLI IMMOBILI PUBBLICI MESSI SUL MERCATO CITTADINO DEGLI AFFITTI

Eppure, l'autorestauro è stato indicato, anche di recente, come il rimedio alle situazioni di degrado degli edifici pubblici. Altri enti hanno adottato questo metodo: il conduttore che si aggiudica la casa paga la ristrutturazione e l'importo sarà scalato negli anni dagli affitti. L'Ulss ad esempio lo aveva adottato per poche selezionate tipologie di alloggi e aveva fatto un bando per ciascuna unità abitativa. Il metodo della graduatoria per un insieme indistinto di immobili tra Venezia e terraferma ha invece provocato il blocco.

### L'AMMINISTRAZIONE HA DECISO DI PORRE FINE ALL'ESPERIENZA PROCEDURE TROPPO MACCHINOSE

### RIFORMA ISEE

Un'altra novità nel sistema delle case pubbliche è l'adozione dell'Isee come indice per redigere le graduatorie per gli aventi diritto ai servizi pubblici, tra cui appunto la casa. Finora, il reddito era l'unico parametro e non teneva conto di eventuali proprietà mobiliari e immobiliari a qualunque titolo ed era facile riuscire ad accedere superando molti altri ben più bisognosi.

«Adesso - conclude Colle - con l'approvazione del Regolamento regionale i canoni saranno messi a misura dell'effettiva capacità di spesa. È una norma che ha dato fastidio a molti, ma è bene che ci sia. In queste settimane, il Comune ha spedito a tutti gli inquilini una nota in cui si ricorda il cambio normativo e la necessità di presentare al più presto la richiesta del proprio Isee».

Per chi non sarà in regola potrebbero essere guai grossi.

**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CANTIERI** Lavori edilizi: il bando per l'autorestauro è stato un flop

